



# CLUB ALPINO ITALIANO

## Sezione di BOZZOLO

Domenica 1 Settembre 2013: Gruppo del Pasubio

Monte Corno di Battisti (m 1761)

**Partenza:** da Asola ore 6.00 dal Centro Sportivo

**ITINERARIO:** EEA

**DISLIVELLO:** 1000 m

**GIRO COMPLETO** 6.30 h

*Il monte Corno Battisti fu teatro di due delle azioni più famose della Prima guerra mondiale che qui fu combattuta. Era conosciuto all'epoca come Monte Corno di Vallarsa e solo dopo le vicende belliche fu ribattezzato.*

### Accesso

Da Rovereto si sale verso la Vallarsa, seguendo poi le indicazioni per Trambileno e per il rifugio Lancia. Oltrepassate le case di Giazzara (1092 m) si procede ancora lungo la strada che, dopo qualche chilometro nel fitto del bosco e diventando strada sterrata, raggiunge i Piani del Chèserle. Oltrepassato il piccolo cimitero di guerra austroungarico, ripristinato dal gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, si lascia la macchina in uno dei tanti parcheggi lungo la strada.

### Salita

A duecento metri dal cimitero, si trova il bivio per Malga Monticello (sentiero 119). Il sentiero è molto comodo, quasi interamente all'ombra e in pendenza costante. In 20 minuti si giunge a Malga Monticello (1395 metri).

Lasciata la malga sulla destra, si segue l'indicazione del sentiero 119/b, percorrendo i pascoli e salendo ripidamente verso malga Buse (1520 metri).

Passando oltre la malga, il sentiero diventa meno ripido, inoltrandosi in un fitto bosco di pini mughi per sbucare sui prati del monte Spil (1703 metri).

Scendendo sul lato opposto si raggiunge al Valico del Menderle (1679 metri), oltrepassato il quale, sulla destra, si continua a seguire il sentiero 119/b che offre un importante panorama sulla Vallarsa.

In circa 25 minuti, lungo il sentiero pressoché pianeggiante, si raggiunge la Selletta Battisti (1740 metri), dove sono ubicate le lapidi commemorative in memoria dei martiri trentini Cesare Battisti e Fabio Filzi (catturati qui il 10 luglio 1916 e giustiziati al Castello del Buonconsiglio di Trento), un altare con croce e una lapide a ricordo del sottotenente degli alpini Luigi Casonato, caduto durante la battaglia per la conquista del Corno. Da qui in meno di dieci minuti si giunge al Corno Battisti, in mezzo a resti di postazioni militari e di trincee. Il panorama è imponente e spazia su tutta la Vallarsa e sulle montagne circostanti. La parete a strapiombo fa capire la difficoltà della sua conquista. Tra la Selletta e il Corno s'incontra il sentiero attrezzato Franco Galli, percorrendo il quale (solo per chi vuole) è possibile raggiungere le intricate gallerie scavate nel cuore della montagna dai soldati italiani durante la Prima Guerra Mondiale.

### Discesa

Ritornati sulla Selletta Battisti, si segue il sentiero 122 verso la Bocchetta dei Foxi (1720 metri), raggiungibile in venti minuti. Da qui si può scegliere se tornare verso malga Chèserle, attraverso il sentiero 122 che passa da malga Zocchi, oppure continuare il percorso seguendo il sentiero 102.

Tagliando il versante sud del monte Testa, raggiungendo quota 1960 metri, in circa quaranta minuti si arriva alla Bocchetta delle Corde (1900 metri).

Continuando a percorrere il sentiero 102, si può godere un notevole panorama sulla zona di Pozza Rionda e sull'Alpe Pozze. In lontananza s'intravede il rifugio Vincenzo Lancia, adagiato alle pendici del Col Santo.

Raggiunto il rifugio Lancia (1825 metri) in venti minuti, si scende verso malga Chèserle lungo il sentiero 101. La strada è utilizzata dai gestori del rifugio, quindi si tratta di un sentiero largo e con pendenza sensibile ma costante. Volendo si possono prendere le scorciatoie che tagliano i tornanti, risparmiando qualche minuto di tempo.

In circa 40 minuti, dopo essere transitati dagli abbeveratoi in pietra chiamati "Sette Albi" si giunge al Sassom, l'enorme masso che riporta la frase "Che tu sia il benvenuto nel regno della Pozza".

Lungo la strada sterrata si oltrepassa malga Chèserle per arrivare al parcheggio da cui è iniziata l'escursione.

### Avvertenze per coloro che vorranno percorrere la ferrata Franco Galli

Dovranno comunicare ai coordinatori la loro intenzione. Dovranno portare obbligatoriamente: set da ferrata, casco, imbrago e torcia elettrica. Chi ne fosse sprovvisto potrà richiedere l'attrezzatura ai coordinatori.

### Coordinatori

**Moreni Tommaso** tel. 3286524871, **Bolsieri Daniele** tel. 3477408279



# CLUB ALPINO ITALIANO

## Sezione di BOZZOLO

Domenica 1 Settembre 2013: **Gruppo del Pasubio**

**Monte Corno di Battisti (m 1761)**

### CENNI STORICI SUL LUOGO DELL'ESCURSIONE

*Il Monte Corno nei tristi anni della Grande Guerra era un munito caposaldo Austriaco, dopo il fallimento della "Strafexpedition" divenne di grande importanza strategica; la sua posizione dominante sulla Vallarsa impediva, di fatto, agli Italiani il pieno controllo delle loro posizioni.*

*Questa cima dall'aspetto ardito e slanciato se vista dal fondo della Valmorbia, presenta pareti assolutamente verticali e un unico punto realmente di facile approccio, la dorsale che lo unisce a quota 1778, insignificante propaggine del Monte testo ma quell'epoca fortificata postazione saldamente tenuta dagli austriaci.*

*La "spia della Vallarsa" come era chiamato il monte dagli italiani costituiva un serio problema, si pensò così di conquistarne la cima.*

*Contrariamente alla metodologia bellica del tempo, furiosi giorni di cannoneggiamento e poi assalto in massa della fanteria, fu deciso un attacco a sorpresa lungo un itinerario trovato da un irredentista trentino, Cesare Battisti.*

*Con il favore delle tenebre al comando di un battaglione di alpini del "Vicenza" Battisti risaliva il largo canalone sottostante la parete ovest, fino a sbucare alla sella tra la cima del Corno e la quota 1778.*

*Era il 10 Luglio 1916, la prima parte dell'azione si era svolta con successo, un piccolo gruppo di alpini sfruttando l'effetto sorpresa aveva conquistato la cima, ma la reazione del nemico, superato il momento di smarrimento, fu furiosa tanto da bloccare e poi far ritirare il grosso delle truppe italiane.*

*Impossibile ai pochi uomini asserragliati in vetta di resistere, sia Battisti che Filzi altro irredentista trentino, furono catturati a poche decine di metri dalla sommità, in una località oggi chiamata selletta Battisti. Condotti a Trento, accusati di alto tradimento, dopo un sommario processo furono giustiziati nel fossato del castello del Buonconsiglio e le loro spoglie gettate in una fossa comune.*

*La montagna fu poi faticosamente conquistata dagli italiani, ma dovevano trascorrere quasi due anni di sanguinosi combattimenti. Per un certo periodo incredibilmente entrambi i combattenti "coabitarono" il monte Corno, gli austriaci in vetta e nelle gallerie superiori, gli italiani alla base della montagna e nelle gallerie che nel frattempo avevano scavato all'interno.*

*Prima del colpo di mano che avrebbe consegnato la montagna agli italiani, si pensò anche di minarne la cima; il pozzo, profondo 15 metri, predisposto a ospitare la carica di esplosivo si trova in una zona all'interno della montagna non facilmente accessibile e venne trovato dopo svariate ricerche non molti anni fa.*

*La mina non fu poi necessario farla brillare, questo ha permesso la parziale conservazione dell'intricato ed esteso sistema sotterraneo. In questi ultimi anni con encomiabile lavoro, molte delle gallerie sono state ripulite e in parte attrezzate con cavo di acciaio così da permetterne il loro percorso in sicurezza.*

*Il sentiero Galli ne segue una piccola anche se affascinante porzione.*

*Notevolmente interessante è l'emozionante visita completa del sistema sotterraneo, visita che comporta anche la discesa di un pozzo verticale munito di gradini di ferro rendendo così l'itinerario più difficile del semplice sentiero Galli.*

*Il Monte Corno fu poi chiamato in onore dell'illustre "caduto" Corno Battisti*